

ISTITUTO PER L'AMBIENTE E L'EDUCAZIONE SCHOLÉ FUTURO

ONLUS

Via Bligny, 15 – 10122 Torino (Italia)
Tel./fax (+39) 011 43 66 5 22 (r.a.)
www.schole.it - E-mail schole@schole.it

Nell'ambiente in punta di piedi 2003-2005

Il Progetto è stato realizzato con le scuole elementari e medie di Verbania e dei comuni confinanti di Arizzano, Cambiasca, Cannero, Ghiffa, Oggebbio, Promeno, San Bernardino Verbanò, Vignone, in collaborazione dell'Agesci e grazie al contributo della Fondazione Cariplo (attraverso il Bando Ambiente per la promozione dell'Educazione Ambientale).

La comunità locale si è fatta così protagonista di una gestione eco-compatibile del proprio territorio e ne ha reso possibile la fruizione da parte dei turisti nelle forme più rispettose possibili dell'ambiente. Si è cercato poi di creare nelle giovani generazioni del territorio la capacità di comprendere la valenza ambientale sia locale sia globale dei temi accennati e di promuovere con azioni visibili e concrete dei cambiamenti negli atteggiamenti e dunque anche nei comportamenti della popolazione residente e dei visitatori temporanei.



Le fasi del progetto hanno previsto il censimento del territorio sia a livello di istituzioni, enti, associazioni eccetera sia a livello dei beni in emergenza artistica e culturale; l'individuazione di alcuni sentieri per il turismo ecologico; il sito Internet www.ecosistemaverbano.net; la formazione tematica di enti, scuole, operatori turistici, culturali.

Dal 2003 al 2005 le scuole elementari e medie del capoluogo provinciale e di una serie di altri Comuni confinanti hanno sviluppato un programma educativo-ambientale volto all'uso consapevole e responsabile del patrimonio dell'area in modo tale da favorire lo sviluppo di un eco-turismo.

❖ Natura e obiettivi del progetto

Per natura e ampiezza possiede un carattere di originalità e si presta a una replica in altre situazioni, a cominciare dagli altri Comuni dell'area non toccati in questa fase pilota. L'esperienza può risultare utile in tutte quelle aree che vivano problemi analoghi a quelli evidenziati ai punti precedenti.

L'obiettivo è stato quello di dare alle giovani generazioni e, grazie a loro, anche agli adulti (famiglie, decisori, turisti) strumenti di comprensione e soluzione dei problemi ambientali connessi a questo settore centrale dell'economia, tramite l'adozione dei comportamenti più appropriati alla criticità scelta. Un sistema "ecoturistico" richiede un approccio a vari livelli: come dato comune vi è però la necessità che sia la società civile, la comunità locale a farsi protagonista di una gestione eco-compatibile del proprio territorio e a renderne possibile la fruizione da parte dei turisti nelle forme più rispettose possibili dell'ambiente.

L'educazione ambientale è dunque contemporaneamente un'educazione degli attori locali e un'educazione dei visitatori.

❖ **Modalità di realizzazione dell'intervento**

Le scuole dell'area nel corso dell'anno scolastico 2004-2005 hanno dedicato una speciale attenzione al tema indicato. Ogni scuola ha definito all'interno del POF un progetto esecutivo particolareggiato. L'attività svolta durante tutto l'anno scolastico si è tradotta in azioni atte a produrre cambiamenti nei comportamenti.

Il progetto si è articolato su due piani:

1. Il primo costituito dai materiali e dai servizi messi a disposizione delle scuole allo scopo di facilitarne la progettualità e da coordinarne il lavoro, nel rispetto dell'autonomia scolastica e della professionalità degli insegnanti. A partire dal mese di settembre 2004, i docenti delle scuole hanno partecipato a un programma formativo iniziale, articolato in tre incontri condotti con metodologie interattive, hanno avuto una documentazione sugli impatti ambientali del turismo, in generale e nell'area e sugli aspetti dell'ecoturismo. Nel corso di tali incontri, gli insegnanti hanno approfondito le modalità di inserimento dell'argomento nel percorso didattico e le forme di coinvolgimento attivo degli allievi.
2. Il secondo, affidato alle scuole, ha seguito una precisa metodologia: individuazione del problema, focalizzazione su un sito/aspetto significativo per il sistema turistico locale, studio di fattibilità di un intervento per il cambiamento dei comportamenti legati al turismo, preparazione ed attuazione delle azioni necessarie. Le azioni naturalmente sono state rapportate all'età e alle capacità degli allievi. Gli allievi hanno avuto un ruolo attivo nell'individuare l'elemento specifico prescelto all'interno di una gamma di opzioni, nel documentarsi tramite interviste e uscite sul campo, nel decidere quale/i comportamento/i ambientale/i cercare di modificare, nel trovare i modi per farlo, nell'attuare concretamente l'azione decisa. Il Consiglio Comunale dei Ragazzi di Verbania ha costituito una rete orizzontale di discussione "tra pari" per una progettazione partecipata delle azioni.

❖ **Aspetti del progetto**

Gli aspetti messi sotto osservazione sono stati: l'uso del patrimonio culturale e naturale locale, la pratica sportiva nella natura, la mobilità, la ristorazione, la ricettività. Gli allievi hanno fatto una verifica diretta relativamente al territorio e hanno confrontato la



situazione locale con quella globale tramite visione di diapositive, video, articoli di giornale, testimonianze, ecc. Per questo ci si è basati anche sull'enorme documentazione empirica posseduta da moltissime famiglie, considerando che ormai viaggiare in tutti i continenti è diventato abbastanza diffuso. Gli allievi hanno potuto quindi confrontare l'impatto socio-ambientale del turismo sul proprio territorio con quello provocato da noi negli altri Paesi (o semplicemente sulle montagne italiane deturpate dalla cementificazione

selvaggia).

Tra gli aspetti esaminati, gli allievi hanno scelto un comportamento/sito/aspetto/categoria di persone o economica da "adottare" (un sito/itinerario molto frequentato dai turisti o viceversa un sito/itinerario da far scoprire loro, gli escursionisti, gli utilizzatori di mountain bike, i bagnanti, i gitanti del week-end, gli alberghi del luogo, i ristoranti del luogo, un museo, un santuario, ecc.). I ragazzi hanno coinvolto nella soluzione del problema anche gli adulti: le proprie famiglie, gli attori delle categorie economiche e produttive, i decisori pubblici, ecc. con un contratto tra la classe e un

soggetto esterno con impegni reciproci rispetto al comportamento/sito/aspetto “adottato”.

Le azioni erano legate al problema individuato: comportamenti nocivi per l'ambiente (rumori, danni alla vegetazione e alla fauna, pericolo di incendi,...), inquinamento dell'aria da traffico veicolare, riduzione, raccolta e riciclaggio dei rifiuti prodotti dalle attività turistiche, consumi energetici e di risorse (es. acqua), qualità dei fiumi e del lago, ecc.

In positivo, si è trattato di promuovere di comune accordo nuovi comportamenti ispirati all'apprezzamento emotivo di colori, odori, suoni, gusti, sensazioni tattili, alla lentezza, a un viaggiare “ecologico”, all'uso di prodotti tipici/tradizionali/biologici, alla valorizzazione di saperi e tecniche artigianali, ecc.

A titolo puramente esemplificativo, queste azioni potranno essere l'impegno a ideare e realizzare collaborazione scuola-operatori turistici nella raccolta differenziata o nell'uso di prodotti biologici/sicuri, eventi (canto, teatro, racconto, musica, performances, pittura, ecc.) volti a riscoprire un itinerario pedonale, a dare occasioni di riscoperta del passato e di modalità di viaggio “slow” etc.

❖ Strutture e strumenti impiegati

Nel corso del progetto sono stati impiegati:

1. Per il punto 1 (formazione e supporto agli insegnanti): sale per seminari e riunioni di coordinamento, attrezzature multimediali, dispense, strumenti di comunicazione a distanza. Sono stati messi a disposizione dei docenti anche gli strumenti elaborati dal progetto “EcoSistema Verbano” (censimento del patrimonio, itinerari tematici, sito Internet, seminari di formazione, piano marketing).
2. Per il punto 2 (attività preparatorie e azioni finali delle scuole): sedi scolastiche, materiali didattici, attrezzature multimediali, apparecchi di audioregistrazione e videoregistrazione, fotocamere, stampanti e fotocopiatrici, materiali di consumo, mezzi di trasporto collettivi per uscite sul campo. Per le azioni saranno utilizzate anche sedi stradali, piazze, giardini, aree protette, sentieri, edifici storici, monumenti, strutture ricettive ed esercizi pubblici.

Oltre alla sede operativa, individuata in Villa Olimpia in quanto già sede operativa del Consiglio Comunale dei Ragazzi del Comune di Verbania, sono stati organizzati eventi (dalla formazione per gli insegnanti a laboratori per gli allievi, dagli incontri con gli attori economici del territorio alle feste pubbliche) anche presso le sedi degli altri Partner aderenti al progetto.

Per quanto concerne le strategie di **monitoraggio** in itinere e **valutazione** finale dei risultati raggiunti attraverso la realizzazione del progetto, si è scelto di agire nel seguente modo:

1. Monitoraggio in itinere
2. Valutazione finale



1. Il Comitato Scientifico ha monitorato il progetto tramite:

- azioni di monitoraggio permanente
- raccolta procedure utilizzate dalle singole scuole e partner coinvolti per la realizzazione ed attuazione del progetto

- riunioni periodiche con gli insegnanti
- riunioni periodiche con tutti i partner del progetto
- griglie di monitoraggio del progetto in itinere
- meccanismi di controllo e valutazione interni alle scuole (consigli di classe ed interclasse, collegi docenti)
- cerchi di condivisione con i ragazzi per fare emergere le impressioni e i vissuti dei ragazzi stessi

2. Il Comitato Scientifico si è avvalso dei meccanismi di valutazione riguardo al processo ed al prodotto, *facendo della valutazione partecipata l'elemento base dell'intera procedura di valutazione*. In particolare dei seguenti strumenti:

- interviste e questionari
- griglia degli aspetti di comportamento: - partecipazione propositiva; - impegno; - disponibilità al confronto; - ascolto, domande pertinenti; - prese di decisione in situazioni complesse e quindi in condizioni di incertezza
- focus group con insegnanti ed allievi
- seminario e dibattito finale rivolto ad un pubblico adulto
- momento comunicativo finale comprendente: - raccolta ed esposizione di testi, disegni e materiali vari realizzati dagli allievi durante il corso dell'anno



Inoltre **per i ragazzi** si è scelto un impianto didattico di verifica pari a due moduli orari per le scuole medie da cinquanta minuti l'uno, due ore per le elementari, che ha previsto di:

1. monitorare le percezioni dei ragazzi attraverso dei cartelloni appesi in classe con dei titoli riguardanti l'attività.
2. un questionario anonimo sui diversi aspetti che sono emersi nel corso del progetto, nell'intento di una verifica incrociata

Sono stati coinvolti **40** professori e insegnanti (Direzione Didattica Verbania IV, Direzione Didattica Verbania III, Direzione Didattica Verbania I, Scuola Media Statale Ranzoni, Scuola Media Statale Quasimodo) e **320** allievi. Lo staff del progetto è composto da otto persone.

❖ Risultati attesi

Principale risultato atteso dalla realizzazione del progetto, fulcro dell'intera iniziativa è stato l'attivazione di comportamenti ambientalmente corretti da parte dei fruitori dei servizi attivati per mezzo del progetto stesso.

Inoltre si sono configurate le aree del Verbano da un lato come direttamente appetibili da ecoturisti e dall'altro come una realtà territoriale che spinge il turista classico verso un'effettiva modificazione dei suoi comportamenti nei confronti dell'ambiente.



Si è rafforzato il ruolo della società civile nella tutela attiva del patrimonio ambientale e culturale locale e si è sviluppato un incremento da parte della popolazione locale degli strumenti e delle capacità di attivare in loco comportamenti ambientalmente corretti. I “contratti” stipulati tra le scuole e con gli attori economici e sociali presenti sul territorio hanno permesso a entrambi i contraenti (scuola/attore prescelto) di ridefinire una serie di comportamenti nei confronti dell’ambiente. Per mezzo dei comportamenti ambientalmente corretti adottati in prima persona dagli allievi e dagli insegnanti delle scuole coinvolte dal progetto si può ottenere un impatto diretto sugli abitanti del territorio.

❖ **Analisi del bisogno**

Frequentemente il peso del turismo di massa si è manifestato occupando spazi, devastando gli ecosistemi naturali, ricreando, tra l’altro, quella quotidianità e quel caos che proprio attraverso il viaggio si intendeva fuggire. L’impatto negativo dell’industria delle vacanze è schematizzabile in questo modo:

- *Urbanizzazione permanente delle aree naturali.* La costruzione di strutture ricettive (alberghi, villaggi turistici, impianti di risalita, campi da golf, ecc.) con gravi alterazioni del contesto preesistente (oltraggi paesaggistici, deforestazione, desertificazione, ecc.).
- *Inquinamento da rifiuti,* naturale espressione della cultura “usa e getta”. A livello “micro” si esplicitano nella trasformazione di spiagge, sponde dei fiumi, sentieri di montagna in vere e proprie discariche a cielo aperto; a livello “macro”, nella saturazione degli impianti di smaltimento, “tarati” su una minore presenza antropica.
- *Emissioni atmosferiche.* Il settore dei trasporti, che produce un quinto delle emissioni totali degli ossidi di carbonio e del biossido di azoto, è il principale imputato di questo fenomeno.
- *Inquinamento delle acque di scolo,* derivante dall’effetto “sovraffollamento”.
- *Pressione da sovraffollamento.* In primo luogo, un’elevata concentrazione di “presenze estranee” determina enormi problemi legati all’eccessivo consumo di risorse naturali rispetto alle effettive capacità produttive delle località turistiche. In secondo luogo, il sovraffollamento implica maggiori consumi che si traducono in veri e propri sprechi o, addirittura, blackout nell’intera rete elettrica locale.



Per questo, alcune comunità del Verbano sono impegnate nel proporre una riscoperta per patrimonio culturale locale che sia rispettosa dei luoghi e delle tradizioni. Si pone però il bisogno di rafforzare l’adesione delle popolazioni dell’area all’idea di un “turismo dolce” o sostenibile, perché per orientare un territorio verso l’ecoturismo risulta fondamentale “un sistema dell’accoglienza” inteso come “un vero sistema diffuso, condiviso nella popolazione locale, partecipato negli atti e nell’esperienza” (*Marketing territoriale*, PIC Interreg III “Ecosistema Verbano”, ed. Istituto Scholé Futuro, Torino, 2003, p.15). Emerge dunque

l’esigenza di un nuovo paradigma che comprenda e includa una migliore qualità della vita per i residenti, una corretta relazione con l’ambiente da parte del turista, l’oculata gestione delle risorse locali, non escludendo una valutazione di impatto economico inerente la trasformazione della produzione locale, la distribuzione nell’arco dell’anno dello sfruttamento turistico, la redditività e la ricaduta delle risorse derivanti dalle azioni economiche a questo collegate.

❖ **Le attività svolte**

Ecco un elenco delle attività svolte dalle classi nell’ambito del progetto:

1. Esercizi di scuola di giornalismo sul Montorfano, alla scoperta de: la chiesa di San Giovanni di Monte Orfano, lo scavo archeologico, la chiesa Protestante, il cimitero, la lizza, la cava.
2. Il fiume racconta: adozione dei torrenti San Giovanni e San Bernardino, con visite guidate di conoscenza dell'ambiente fluviale, inteso sia come realtà biologica sia paesaggistica sia economica.
3. L'industria tra il 1700 e il 1900 a Verbania Intra, alla scoperta della storia e degli edifici che affiorano continuamente percorrendo tutto il verbanico, sia lungo il lago sia nell'interno.
4. Giochi di esplorazione di Verbania alla scoperta di monumenti storici più o meno conosciuti (la chiesa di santo Stefano, il Monumento Cadorna, Piazza Pedroni, il Municipio, la scuola Cadorna, l'Imbarcadero nuovo, il carcere minorile).
5. Visite guidate con attività ludico-educative nei lungolaghi di Verbania Intra, Pallanza, Suna, Fondotoce.
6. Riscoperta del lago e della pesca sul lago, attraverso un percorso ludico scoperta delle imbarcazioni usate per la pesca, le barche tipiche del nostro lago, incontri con barcaiooli, le leggende del lago, le tecniche e gli strumenti per la pesca, i pesci del lago, incontri con pescatori, le storie dei porti di Verbania.
7. Attività di ricerca antropologica e storia orale sulle tracce dei sentieri battuti dai contrabbandieri (Spalloni), con storie e testimonianze e uscite per studiare il territorio e i percorsi dei portatori di Bricolle nelle montagne del Verbano.
8. Attività di ricerca antropologica e storia orale attraverso l'incontro delle genti della Val Grande e della Val Intasca per lo studio della vita in alpeggio e della lavorazione della pietra.
9. Attività di ricerca antropologica e storia orale sulle tracce dei territori e dei sentieri battuti dai partigiani, dei luoghi della Resistenza nel Verbano maggiormente simbolici e passati alla storia.

